

1827

CONSERVATORIO DI MUSICA BELLO  
FONDO TORANCA  
LIB 3  
BIBCA DEL VENEZIA

*dupl*  
**L'ASSEDIO DI CORINTO**

TRAGEDIA LIRICA

POSTA IN MUSICA DAL MAESTRO

**CAV. GIOACCHINO ROSSINI**

ESEGUITA

D A G L I

**ACCADEMICI FILARMONICI**

R O M A N I

*L'INVERNO DELL'ANNO 1827.*

DELL'ACCADEMIA VI.

**R O M A 1827.**

DAI TORCHI DI ANTONIO BOULZALER

*Con permesso de' Superiori*



**ACCADEMICI ESECUTORI**

---

**DIRETTORE DELLA MUSICA***Sig. Marchese Domenico Capranica***I N T E R L O C U T O R I****CLEOMENE***Sig. Angelo Testa.***PAMIRA***Sig. Paolina Mancinelli.***NEOCLE***Sig. Pietro Angelini.***JEROS***Sig. Francesco Saverio Pellegrini.***ISMENE***Sig. Carolina Brocard.***MAOMETTO II.***Sig. Nicola Sardi.***OMAR***Sig.**Duci e Guerrieri Greci.**Donzelle Greche.**Guerrieri Turchi.**Donne Turche.*

## CORISTI.

Signore Corsi Elisabetta.  
 De Sanctis Barbara.  
 De Sanctis Carolina.  
 Fenzi Anna.  
 Garofolini Adelaide.  
 Garofolini Claudia.  
 Lucidi Margarita.  
 Pelliccia Elisabetta.  
 Venturi Orsola.

Signori Bargellini Carlo.  
 Caroselli Giovanni.  
 Casini Nicola.  
 Ceccarini Giovanni.  
 Compagnoni Vincenzo.  
 De Romanis Nicola.  
 Fantaguzzi Co. Paolo.  
 Ferra Francesco Luigi.  
 Fianza Pietro.  
 Leonardi Silvestro Maes.  
 Maldura Filippo.  
 Mancurti Costantino  
 Muti March. Giampaolo.  
 Ottoboni Buoncompagni Du-  
 ca di Fiano.  
 Pagliari Giuseppe.  
 Ruspoli ( de' Principi ) D.  
 Bartolomeo.  
 Serny Flaminio.  
 Spada Giuseppe.  
 Venturi Pietro.  
 Viviani Luigi.

## PRIMO VIOLINO DIRETTORE DELL'ORCHESTRA

Sig. Cav. Vincenzo Costaguti A. F.

ARPA . . . . . Sig. Anna Fenzi A. F.  
 PRIMO DE' SECON. Luigi Rossi A. F.  
 CONCERTINO . . . Francesco Giorgi-  
 ni A. F.

VIOLINI . . . . . Ceracchi Nicola  
 A. F.  
 Guglielmi Gaeta-  
 no A. F.  
 Lupi Gaetano A. F.  
 Natilj Eligio A. F.  
 Rastrelli Giuseppe  
 A. F.  
 Ricci Vincenzo A. F.  
 Tuschi Pasquale  
 A. F.  
 Viola Stanislao A. F.

FLAUTI . . . . . Nicoletti Camillo  
 Minardi Andrea

OBOE . . . . . Boccè Francesco.  
 Cappelletti Gio-  
 vanni.

CLARINETTI . . . Cruciani Luigi.  
 Maracci Antonio.

FAGOTTI . . . . . Settimo Antonio  
 Nicoletti Giannan-  
 tonio.

CORNI I<sup>mi</sup> . . . . . Ferrantini Fran-

	<i>cesco.</i>
CORNI 2 <sup>di</sup> . . . . .	<i>Lapi Francesco</i> <i>Marchetti Luigi.</i> <i>Scialè Vincenzo</i>
TROMBE . . . . .	<i>Capuani Luigi.</i> <i>Fongoli Giuseppe.</i> <i>Simonetti Raffaele.</i>
TROMBONI . . . . .	<i>Ferrantini Giacomo.</i> <i>Angelini Angelo</i> <i>Taverni Giuseppe.</i>
CORNO ROMANO .	<i>Pozzi Francesco.</i>
TIMPANI . . . . .	<i>Costaggini Pietro.</i>
VIOLONCELLI . .	<i>Ricci Francesco.</i> <i>Pozzi Antonio.</i>
CONTRABBASSI . .	<i>Costaguti March.</i> <i>Luigi.</i>

7  
ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA

Sala nel Palazzo del Governatore  
di Corinto.

*Cleomene, Jeros, Neocle ed altri Duci.*

*Coro di Duci.*

**D**i questa terra illustre,  
Tomba degli avi, e cuna,  
Tua voce or qui ci aduna  
L'onore a vendicar.  
Ma, Signore, oh ciel! tu taci!  
Titubante, incerto stai;  
Tuo cordoglio in volto appar.  
Ah! per noi non v'è più speme;  
Nati siamo a sospirar.

*Cleom.* Guerrieri invitti, è lungo tempo omai  
Che del feroce Bisantin Signore  
La più crudel baldanza  
Noi d'affrontare ardimmo.  
Il valor vostro ognora al rio tiranno  
Spense l'ira, e l' furor:  
Ma l'avvenir pavento.  
I prodi nostri, ahimè! di gloria al campo  
Cruda morte incontraro.  
Sciagura orrenda alla città sovrasta:

Ma con minaccia irato :  
 Orrida messe e strage  
 De' nostri fa la Musulmana scure.  
 Maometto furente  
 Ci minaccia, ci stringe; il Greco suolo  
 Di sangue inonderà.  
 Da schiavitù funesta,  
 Oh ciel! scampo non resta.  
 Forza è pugar, o darsi vinti alfine.  
 Nostra sorte da tutti omai dipenda:  
 Ognun libero parli.  
 Sarà il comun consiglio  
 Estrema legge in così fier periglio.

*Parte* In così fier periglio  
*del Coro* L'ardire inutil fora.

Come il servaggio ancora,  
 Come potrem scampar?

*Neoc.* Guerrieri, a noi la patria  
 Affida la sua sorte;  
 Col sangue e con la morte  
 Noi la dobbiam salvar.  
 Nuovo valor c'infonda  
 La schiavitù crudele:  
 Deluso il rio tiranno  
 Coll' armi e con l'inganno,  
 Pur di vendetta il giorno  
 Per noi risplenderà.

*Jer.* Sì, si puguate: il ciel vi assisterà.  
 L'acciaro di morte - è scudo del forte  
 D'intrepido core - per guida ha l'onore;  
 Resiste al suo fato, - e vola a pugar.

E s'egli pur cade, - conforto è dell'alma  
 Di gloria la palma, - che seppe acqui-  
 (star.

All'armi, su, all'armi, - volate a pugar.

*Cleom.* L'acciaro di morte  
 È scudo del forte  
 D'intrepido core  
 Per guida ha l'onore.

*Jer.* All'armi su all'armi  
 Il cielo v' invita  
 Volate a pugar.

*Neoc. Cleo.* All'armi su all'armi  
*e Coro.* Si vada, si corra,  
 Si voli a pugar.

*Cleom.* Prodi guerrieri, il nobil vostro ar-  
 Di felice presagio m'empie il core. (dore  
 E poi che si vi accende  
 Il nativo coraggio  
 Che in voi sempre ammirai, via su, giuria-  
 Tutti giuriam di vincere o morire. (mo.  
 Chi potrebbe soffrire  
 Dell' infamia il rossore?

Sprezziam la vita, e serbisi l'onore.

*Tutti* Sì: giuriamo dall'empie ritorte  
 Con quest'armi la Grecia salvar  
 Disprezzando i perigli, la morte  
 Su voliamo animosi a pugar.  
 Combattiamo, e se fia che soccomba  
 Alla sorte nemica il valor,  
 Sia Corinto di tutti la tomba  
 Monumento di gloria e d'onor.

## SCENA II.

*Cleomene e Neocle, indi Pamira con  
Donzelle, infine Coro di  
Guerrieri Greci.*

*Cleom.* **L**a Grecia, lode al Ciel, libera è  
Noi vincerem, lo spero. (ancora)  
Del mio bellico ardore  
Accese son le nostre elette schiere.  
Vanne saggio Jeros.

*Jer.* Si: vado in questo  
Periglioso cimento  
Ad implorar dal cielo un fausto evento.

*Neoc.* Tua figlia m'è promessa,  
E di sì dolce imene  
Si doveva in Corinto  
Accendere la face.  
La tua fe manterrai?

*Cleom.* Mia figlia è tua. Pamira  
Ti accosta: questo giorno  
Esser può a noi fatale,  
E de' fissar tua sorte.  
Tuo padre, ah sì, potria  
Pugnando in campo oggi incontrar la  
E morte io preferisco (morte).  
Al destin d'esser schiavo.  
A tuo sostegno io scelsi  
Tra i guerrieri il più forte. Eccol: Neocle.  
*Pam.* Che ascolto mai!

*Neoc.* Accerta il mio destino,  
E dall' altare io corro  
Al campo dell' onor.

*Pam.* Oh sorte!

*Cleom.* Vieni:  
Non indugiar: la pompa già s'appresta.

*Pam.* Come! in tal dì!

*Neoc.* Pamira! . . .

*Cleom.* Che ti arresta?

*Pam.* I miei giorni, se il vuoi,  
Padre, saranno tuoi; Ma... questo imene...

*Neoc.* ) Oh cielo!

*Cleom.* )  
*Pam.* Signor, ecco al tuo piè . . .

*Neoc.* Giorgio fatale!

*Cleom.* Quale ascondi mister? Forse il  
Stringon altre catene? (tuo core)

*Pam.* A Timante in Atene

*Cleom.* Io lo donai. Chi fia costui?

*Pam.* Pamira

Gli serba fede.

*Cleom.* Ah, sgombra  
Dall' alma un folle affetto. Che se audace  
Persisti in questo sconsigliato amore,  
L'ira su te cadrà del genitore.

*Pam.* Destino

*Cleo.* Mistero ) orribile!

*Neoc.* )

a 3. Agghiaccia il cor.

Oh inespriabile,

Oh rio dolor!

*a 3.* Cielo propizio  
 Mie preci intendi ;  
 La pace all' anima  
 Pietoso rendi

*Pam.* Del padre irato  
 Calma lo sdegno

*Cleom.* Alfin placato

*Neoc.* Da nostri affanni  
*a 3.* Del crudo fato  
 Cangia il rigor

*Guerr.* Ne due campi la tromba già squilla ;  
 Alto grido di morte s'innalza ;  
 Il nimico feroce si avanza ;  
 Ah, signore, ci guida a pagnar.

*Donne* Nè due campi la trompa già squilla  
 Il nimico feroce si avanza  
 Non v'ha scampo, non v'è più  
 (speranza,  
 Solo il cielo ci puote salvar

*Pam.* Fatal giorno ! Il nimico si avanza ;  
 Non v'ha scampo, non ho più  
 (speranza ;  
 Solo il cielo ci puote salvar

*Neoc.* A frenar la nimica baldanza ,

*Cleom.* Su corriamo le mura a salvar

*Cleom.* Se alla strage comune il mio valore  
 Noi pur non salva, e opprime avversa  
 (sorte,  
 Che scegli, o figlia, allor, intamia o

*Pam.* Ah padre ! (morte ?

*Cleom.* In questo ferro avrai tuo scampo  
*Pam.* T'intesi, o padre, e in me perciò ti  
 (affida.

*Cleom.* Cada il nimico, e intanto ognun  
 (t'insegna.

Di me, di te, di Grecia ad esser degna.

*Pam.* Ti calma, o padre, e credi  
 Che nel fatal cimento  
 Non temo il lor furor.  
 Che per campar servaggio  
 La morte io non pavento ;  
 Del genitor l'accento  
 Io tengo impresso in cor.

*Pam.e Donne* Sommo Dio che umile in voco  
 Deh m'assisti al gran cimento  
 Tu proteggi il patrio suolo  
 In sì barbaro momento  
 Ah tu infondi nel mio petto  
 Il coraggio ed il valor.

*Neo.e* Ah, che fatal momento !

*Cleo.* Ma questo acciaio io sento  
 Che sprona il mio valor

*Guer.* Del fato non pavento :  
 Non temo il suo furor ;  
 Che nuovo ardire io sento  
 Accendersi nel cor.

*Pam.e* Pietoso ciel, sospendi,  
*Donne* Deponi il tuo rigor.  
 Placato alfin ti rendi,  
 Ci assista il tuo favor.  
 a 4

## S C E N A III.

Accampamento de' Turchi

*Guerrieri Turchi, indi Maometto*

*Guer.* **G**ia il foco verace,  
 Già il ferro rapace  
 Tutto empion d'orror.  
 Corinto alfin cade  
 Al nostro valor.  
 Immagine funesta  
 Di lutto e d'orror.  
 Già il Greco detesta  
 Lo stolto furor

*Mao.* Non più sangue, non più: fine alla strage  
 Il vinto si rispetti; e questi alteri  
 Palagi, che dell' arte son portentosi  
 Vadan d'ogni onta esenti.  
 Scolpire io vi farò la mia conquista.  
 Alle future età voglio che annunzio  
 Sieno di me.

Delle famose imprese la memoria  
 Hanno sol d'eternar l'arti la gloria.

*Guer.* Del mondo al vincitor  
 Omaggio gloria e onor.

*Mao.* Sorgete: in sì bel giorno,  
 O prodi miei guerrieri;  
 A Maometto intorno  
 Venite ad esultar

Duce di tanti eroi  
 Crollar farò gl'imperi,  
 E volerò con voi  
 Del mondo a trionfar

*Guer.* Fin che sarai con noi  
 Sapremo trionfar.

## S C E N A IV.

*Omar e detti, indi Cleomene*

*Om.* **S**ignor, vincemmo; ma dell'alta rocca  
 I Greci ancor difendono il sentiero.  
 Un de' lor duci altero  
 In nostre man cadeo.  
 Vuoi tu che mora?

*Mao.* No: che a me sia tratto.

Voglio ascoltar che il suo furor gli detta.

*Om.* Maometto vincitor sdegn vendetta?

*Mao.* Sappi, amico, la debolezza mia.

Prima che vincitore  
 Sotto l'infinito nome di Timante

Io la Grecia percorsi

*Om.* Col nome di Timante?

*Mao.* Alma beltade

In Atene si offerse agli occhi miei:

Io vò ad Atene, e lieto non sarei?

Adoro i vezzi suoi:

La memoria di lei pietà mi detta...

Ma... il prigioniero già ver me s'affretta

Duce de' Greci rivoltosi  
A lor dirai che omai depongan l'armi

*Cleo.* Inutil fia; la Grecia

Alla gloria è fedele.

*Mao.* Ver la rocca  
So che accorrono i tuoi con nuovo ardire.  
Difenderla sapran?

*Cleo.* Sapràn morire.

*Mao.* Gl' intempestivi affrena  
Trasporti del tuo cor. Vuoi che que' muri  
Incenerisca il braccio mio?

*Cleo.* Risparmia  
L'inutile pensier: faranlo i vinti

*Mao.* Temerario!

*Cleo.* Dell' odio tuo giulivi  
Raggiungeranno i lor fratelli estinti  
Il morir degli eroi terror imprime  
Ai tiranni. Tu fremiti?

*Mao.* Olà, soldati  
Al carcer lo traete  
Di tanta audacia subiran la pena.  
Stringa il lor piè pesante aspra catena.

S C E N A V.

*Pamira con Ismenè e Donzelle  
Greche, e detti.*

*Pam.* Fermate . . . sentite  
*Mao.* Andate . . . ubbidite.

*Pam.* Il padre adorato . . .  
Destino spietato!  
Ah, plachi mio pianto  
Il fier vincitor.

Signor, alle tue piante

*Mao.* Qual voce? ciel! che veggio  
Pamira! . . .

*Pam.* Tu . . . Timante . . .

*Mao.* Dei! non m'inganno; è dèssa.  
Si frena il mio furor.

*Pam.* L'amante adorato  
Io deggio abborrir.

Oh barbaro fato!

Oh crudo martir!

Quest'aspra catena

Oh ciel, mi da pena,

Si atroce si fiera.

Ch'è più del morir.

*Cleo. e  
Donz.* Qual barbaro fato

L'espone a perir!

L'oggetto adorato

Dovrebbe abborrir

Oh ciel! mi da pena

Quell'aspra catena

Che fa il suo martir.

*Mao.* La dolce catena  
Che stringe il mio cor

Lo sdegno raffrena

Disarma il furor.

*Om. e  
Turchi.* Quel pianto e la pena  
Già vincono il cor;

Omai non si frena  
E cede al dolor.

*Mao.* Pamira a me si rende?  
*Pam.* Ma in quale orribil di!  
*Mao.* Può ben cangiarsi o cara  
In lieto e vago giorno  
Che sposa a me ti dia,  
E salva Grecia fia.

*Pam.* Ah! padre...  
*Cleo.* Quale smania, qual furore!  
Ricusa il nodo indegno.

*Mao.* Vien ... Mi siegui  
Al campo mio saprai...  
*Cleo.* Siegui tuo padre a morte. Io già donai  
A Neocle tua mano.  
*Mao.* Come! a Neocle?  
*Cleo.* Ei solo  
Può disporre di te.

*Pam.* No: non fia vero.  
*Cleo.* Ingrata figlia! io di dolor ne moro.  
Ma pria del ciel su te lo sdegno imploro  
Ti maledico...

*Tutti* Ah! qual trasporto!  
Ah! qual furor!  
*Pam.* Oh giorno di morte  
Mi opprime la sorte;  
Io più non resisto  
A tanto dolor.

*Cleo.* Ah! figlia ribelle  
Del padre al volere,

Paventa il potere  
D'un Dio punitor.

*Mao.* Vieni, o cara: alla forza o all'amore  
Cederà la paterna costanza:  
Il furore, una folle baldanza  
Io dovrei per mia gloria punir.

*Pam.* Fatal sorte! oh rimorso, oh dolore  
Mi abbandona perfin la speranza;  
Che spietata d'amor la possanza  
Mi condanna, mi tragge a perir.

*Cleo.* Giusto cielo, sì grave rossore  
Di soffrire non ho più costanza:  
Tu punisci l'iniqua baldanza;  
Vendicato vò lieto a morir.

*Ism. e* Infelice! La forza d'amore  
*Donz.* Gli rapisce perfin la speranza;  
Il dover, la sua nobil costanza  
Lo condanna, lo tragge a perir.

*Om. e* Spera il folle domar suo valore;  
*Tur.* Mai si vide più vana fidanza:  
Col furor, con sua stolta baldanza  
Tutto il popolo espone a perir.

## ATTO SECONDO

### SCENA PRIMA

Appartamenti nel Palazzo del Governatore  
di Corinto.

*Pamira, e Donzelle Greche.*

*Pam.* Ah! che sarà di me? Destin spietato!

Come sottrarmi all'invilcibil possa  
Dell'oggetto che adoro?

Del genitor lo sdegno

Mi persegue, mi opprime:

Corinto è schiava già. Giorno d'orrori!

Questi canti, quei fiori,

Quelle faci, la festeggiante pompa

Tutto accresce il mio duol. Al capo mio

Benda feral s'addice. Omai non resta

A me che morte; e mia speranza è questa.

Dal soggiorno della pace

Deh, proteggi o madre amata

Una figlia sventurata,

E la invola a un rio destin.

*Don.* Quali grida! al lor furore

Più sottrarci non possiamo

Giunte siamo - all'ultim'ore

Per te, o patria, si morrà.

*Pam.* Ma, cessata la tempesta

Dell'odioso vil servaggio,

Splenderà sereno un raggio  
Dell'antica libertà.

*Coro* Tal costanza, tal coraggio  
Merta, o cielo, il tuo soccorso,  
Che alla Grecia sia presaggio  
Della sua felicità.

### SCENA II.

*Maometto con seguito, e dette.*

*Mao.* **T**i rassicura: il mio poter t'è scudo  
Io depongo al tuo piè la mia corona,  
E i venti, che vittoria  
Pose in mia man finor, scettri ti dono

*Pam.* Cielo!

*Mao.* Di che temer? Tutto qui cede  
De' tuoi vezzi al poter.

*Pam.* Ah! di Corinto  
Ricalchiamo il sentiero.

Infedele al mio Dio, in odio al padre ...

*Mao.* Si calmerà il suo sdegno  
E di legarmi a te mi farà degno.

*Pamira* . . . oh ciel! che vedo!

Che t'ange, che ti pena?

Le smanie omai raffrena

Disvela a me quel cor.

*Pam.* Sì, di dolor io piango,

Immensa atroce pena

Mi strazia, e opprime il cor.

Come nutrir potrei

Il mio funesto amore !  
 Senza il voler paterno  
 Giurai ... rimorso eterno !  
 Il cielo inesorabile  
 Punisce in me l'errore.  
 Solo morir mi resta :  
 La mia speranza è questa ;  
 Altro bramar non so.

*Mao.* A vaneggiar la misera  
 È spinta dal dolore  
 Vorrei calmar le smanie  
 Dell'agitato core.  
 Ti rasserena o cara :  
 Or che mi sei dappresso,  
 Iniqua sorte avara  
 Offenderti non può.

S C E N A III.

*Ismene con Donne Turche, e detti.*

*Don.tur.* **L**a festa d'imene  
 C'invita a gioir.  
 Oh dolci catene,  
 Delizia del cor.  
 Vicina al suo bene  
 Non ha che bramar.

*Pam.* Oh eccesso di pene  
 Oh crudo soffrir !  
 Oh atroci catene !  
 Oh misero amor.

*Mao.* Deh calma tue pene  
 Ritorna a gioir.  
 Oh dolci catene !  
 È pago il mio cor.  
 Tregua, o Pamira, al duol che ti molesta.  
 D'Imen presiedi alla giuliva festa.  
*Ism.* Imen le dona - Una corona  
 E la circonda - Col tuo splendor  
 Ma la sventura - Su lei congiura,  
 E il duolo abbonda - Nel suo bel cor.  
 E gemè intanto - Oppressa in pianto.  
*Coro* Oh ciel del padre - L'odio raffrena  
 O la catena - Spezza d'amor.  
*Ism.* Vieni, e potrai - Lunge dal pianto  
 Gustar l'incanto - D'un dolce amor.  
*Coro* Dai vaghi rai - Rasciuga il pianto,  
 E il dolce incanto - abbian d'amor.

*Coro di Turchi.*

Cielo clemente  
 Accogli i voti,  
 Che a te devoti  
 Fa il nostro cor.  
 La coppia illustre  
 Che imene annoda,  
 Ognora goda  
 Il tuo favor.

*Mao.* Pamira ...  
*Pam.* Su quest'ara ...  
*Mao.* Qual fragore  
 S'ode colà ?

## SCENA IV.

Omar con Neocle, e detti.

**Neo.** **P**amira.  
**Om.** A provocarci or ora questo Greco  
 Forsennato giungea. Disperazione  
 L'ha privo di ragione.  
**Pam.** Oh Dio! Neocle!  
**Neo.** È dessa.  
**Mao.** Temerario  
 Schiavo ribelle, quale  
 Speme potè dell'armi indurti solo  
 A ritentar la sorte?  
 Che pretendi?  
**Neo.** Incontrar, o darti morte.  
**Pam.** Ove fuggir?  
**Mao.** A tutto il mio furore  
 Non fia chi ti sottragga. Di: chi sei?  
**Neo.** Io sono...  
**Pam.** È mio germano.  
**Mao.** Suo germano!  
**Pam.** Mi seconda, o scampar tu tenti invano.  
**Mao.** È suo germano...  
 La cara voce  
 Da scempio atroce  
 Lo de' salvar  
**Pam.** Ei mio germano...  
 Ah la mia voce  
 Da scempio atroce  
 Lo può salvar.

**Neo.** Io suo germano...  
 L'amata voce  
 Dall'ira atroce  
 Mi può salvar.  
**Mao.** Quci ferri olà sciogliete.  
**Neo.** Oh smania, oh mio furor!  
**Mao.** Tu testimon sarai  
 Del nostro imene or or.  
**Neo.** Che sento!  
**Mao.** Questa è l'ara.  
 La pompa omai fia presta.  
**Neo.** Veder ah che mi resta!  
 Qual onta, qual rossor!  
 No: pria la morte...  
**Mao.** Oh folle!  
**Pam.** Maometto...  
**Mao.** Vieni o cara.  
**Neo.** O cielo, la sostieni  
**Mao.** Pensa a tuoi giuri; vieni.  
**Neo.** Al Genitor deh pensa;  
 Ti chiama, ti sospira  
**Mao.** Pamira - mia sarà.  
 Vieni, l'altar ti appella  
 Idolo di quest'alma;  
 Spera da te sua calma  
 L'amante, e il vincitor.  
**Neo.** Accesa la rubella  
 D'impura fiamma ha l'alma.  
 Per me non y'è più calma  
 Non sento che furor.

*Pam.* Il padre a se mi appella,  
Amor mi strazia l'alma;  
Invan sperar può calma  
Il fiero mio dolor.

## S C E N A V.

*Omar e detti.*

*Om.* Corinto ci minaccia;  
Ripreso ha già l'acciaro

*Mao.* Corinto! ... più riparo  
Il mio furor non ha.

*Om.* Ascolta le voci - di guerra feroci  
La sposa, la madre  
Unite alle squadre  
Non vedi?

*Neo.* Che miro!

*Pam.* Rimorso ...

*Mao.* Oh deliro!

*Neo.* Pamira.

*Pam.* Che sento!

Già spira - l'amor.

*Pam. Neo. e Greci.*

Perisca il tiranno  
L'onor vendichiamo,  
La patria salviamo  
Col nostro morir.

*Turchi* Baleni l'acciaro  
L'onor vendichiamo  
E gli empj puniamo  
Del perfido ardir.

*Tutti* Marciamo; corriamo  
Su gli empj a ferir.

*Mao.* A nuovo trionfo  
Amici corriamo,  
E gli empj puniamo  
Del perfido ardir.

Tu, lo vedi, tu puoi sola  
Disarmar il braccio mio;  
Della patria il destin rio  
Tu puoi sola divertir.  
Ma vedrai de' Greci tuoi  
Scempio orrendo a te dinante  
Se tua mano in quest'istante...

*Pam.* No: con essi io vò morir.

*Mao.* Che mai dici!

*Neo.* Oh mia vittoria!

*Pam.* Sì: con lor vò anch'io la gloria  
Per la patria di perir.

*Mao.* La mia speme, i giuramenti,  
I miei voti non rammenti?

*Pam.* Fu Timante il mio tesoro  
Per la patria io vò morir

*Neo.* Pamira...

*Mao.* Sii mia

*Pam.* Invano...

*Mao.* Mi siegui

*Neo.* Oh gioja!

*Mao.* Oh furore!

*Pam.* Io vò al genitore

*Mao.* Ma l'ara...

*Pam.* No: morte.

Neo. È gloria . . .  
Del forte

Pan. Io fremo . . .

Moa. Germano

Pam. Si vada

Neo. A morir

Mao. Ebbene: il sol che vede la vittoria

Ond' è il mio capo adorno,

Cerch' invano Corinto al nuovo giorno.

Tutti. All' armi, all' armi, all' armi

A vincere, o morir

Neo. S'ella viene di più non desio

Nè pavento il destin che mi attende

Il mio core di gioja si accende

All' idea d'un glorioso morir

Pam. Se alla morte soccomber degg' io

e Greci Lieto volo al destin che mi attende;

Il mio caore di gioj si accende

All' idea d'un glorioso morir.

Mao. Il furor, l'amoroso desio,

Che più forte nel petto si accende,

Spegnerò nel destin che gli attende

D'un atroce, spietato morir.

Omar e Il furor, di vendetta il desio

Turchi Che più forte nel petto si accende

Spegnerò nel destin che gli attende

D'un atroce spietato morir.

## ATTO TERZO

### SCENA PRIMA

Tombe

Neocle e Coro di Donzelle  
Greche nell' interno

Neo. Innoltriam. Questo è il luogo: sì; fra  
(queste

Tombe timor non v'è. O sacri avelli

Asilo d'un gran popolo,

Che schiavitù fuggendo in voi si asconde

Io vi saluto. In tempo giunsi: insieme

Co' Greci anch' io sarò nell' ore estreme

Il destin ci fu avverso e nimico;

Un gran popol più scampo non ha;

Ma fuggendo una scena insultante

Nobilmente pugnando cadrà.

Cielo! Ascoltiam

Coro. A te che umile adoro

Ver le celesti sfere

Mie preci innalzo a te.

Neo. Che sento

Pamira è questa che del tempio in fondo

Al ciel con le sue fide

Alza dolenti carmi. Ah, degna si bel core

Pietoso ciel di tutto il tuo favore

*Coro.* Spenga le infide schiere  
L'immenso tuo potere;  
Ti muova il nostro pianto;  
Noi non speriam che in te.

*Neo.* O gran Nume, il tuo popol gradito  
Dalla patria fia dunque bandito?  
Fia distrutto il tuo tempio e l'altar?  
Derelitto ei t'implora, e ti chiama;

Nò, l'inferno giammai di chi t'ama,  
Tu il dicesti, potrà trionfar.  
Noi cadrem, ma del barbaro eccesso  
L'infedel a pentirsi è già presso.  
Di Pamira spezzai le catene,  
Del tiranno delusi l'ardir.  
Ah, dal cielo guidata qui viene  
Con noi tutti al trionfo, o a morir.

O nume clemente  
Se a fiero periglio  
Tua ancella innocente  
Ti piacque involar  
Mi rendi la speme,  
E rendila a lei  
Nè più a voti miei  
Rimane a bramar.

Presso l'urna della madre,  
In quest'orrido soggiorno,  
Ella vien nel sen del padre  
Il suo amore a detestar.

## SCENA II.

*Cleomene e detto, indi Pamira.*

*Neoc.* Mio Cleomene.

*Cleo.* O tu ch'io tenni estinto,  
Ci sei dunque renduto all' ultim'ora?  
Mi resta un figlio ancora  
Per asciugar mio pianto.

*Neo.* Sì; Pamira.

Questo delle mie cure amato oggetto.  
*Cleo.* Spezzò l'infida i vincoli più sacri,  
Di sua presenza mi risparmia il peso.

*Neo.* Serbò miei giorni...

*Cleo.* Avvelenato ha i miei:  
Carco d'infamia io scenderò alla tomba.

*Neo.* Ma, se al tuo piè guidata dai rimorsi...

*Cle.* Sugli occhi tuoi saprei squarciarle il seno

*Neo.* Il suo dolor...

*Cle.* E il mio?

*Neo.* Un padre...

*Cleo.* Taci.

Ciel! che vedo!

*Pam.* Ella spira a' piedi tuoi.

Pronta a morir son'io pria di lasciarti  
*Cleo.* Morir! la patria un'infedel rigetta.  
Delle bell' alme sol degna è tal morte,  
Schiava a un tiranno, con qual frontear disì  
Onore ambir alla virtù serbato?  
Il tuo nefando amor...

*Pam.* Lo estinse in petto  
Della patria spirante il triste oggetto

*Neo.* Ebben...

*Cle.* S'è ver; se ancora di me degna  
A spegner pronta sei la fiamma impura

*Pam.* Sul cenere materno io vuò a Neocle  
La mia fede giurar

*Neo.* Ciel!

*Pam.* Deludiamo

Il tiranno nel suo furor geloso

*Cleo.* Figli...

*Neo.* Pamira...

*Pam.* Senz'altar, nè faci

Ch'io porti tra gli estinti

Il nome di tua sposa.

*Neo.* E passi allora

Su i nostri avelli del tiranno il carro

*Cle.* Venite o figli amati,

Venite a questo seno

Ah voglia il ciel farvi felici appieno

a 3. Celeste provvidenza

Il tuo potere imploro;

Finisca il rio martoro

D'un popolo fedel.

Invano l'innocenza

Giammai fe a te ricorso

Ah degna di soccorso

Il popolo fedel.

*Pam.* Padre

*Neo.* Partir conviene

Ti resta il nostro amore

e 3. Ci rivedremo in ciel.

## SCENA III.

*Ieros, e detti, e Coro di Greci*

*Ieros* Dal campo io giungo a voi nunzio fu-  
(nesto

Il Musulman feroce a voi già viene;  
Più speranza non v'è; morir conviene.  
Qual nube sanguinosa queste piaggie  
Ricoperse! Già un popol tutto è in preda  
Al sonno della morte, e in tal letargo  
Per lungo volger d'anni durerà;  
Nè de' ceppi il fragor lo desterà.

*Parti e Coro*

Ah! de' ceppi il fragor nol desterà!  
*Ieros* Ma si risveglia alfin. Frenate il pianto.

*Parti e Coro*

Freniamo il pianto.

Oh patria!

*Parti e Coro*

Oh patria!

*Ieros* I figli tuoi  
Già sorgono al tuo nome, e già gl'infiamma  
Ingenito valore alla vendetta.

*Parti e Coro*

Vendetta.

*Ieros* Il ciel col suo possente braccio  
Questo suolo protegge; e il cener nostro  
Che d'infiniti eroi germe sarà  
Gli empj sterminerà.

*Parti e Coro*

Sterminerà.

*Ieros* All' idea di sì nobil vittoria  
*e tutti* Più la morte spavento non ha ?  
 Sarà pegno di splendida gloria,  
 Un' eterno trionfo sarà.

*Pam.* L'ora fatal si appressa ; è forza alfine  
 Di vincere , o perir. Sapranno i Greci  
 Per la patria sprezzar tutti la vita.

Opache grotte asilo della morte ,  
 Voi che ci proteggete , e con vostr' ombra  
 Ci ricoprite , ah ! se de' Greci il fato  
 Il lor valor delude

Su noi crollate , onde tra i vostri avanzi  
 D'oriente i vili schiavi ancor non sazi  
 Di stragi e di delitti , le lor vittime  
 Cercando altro non trovino che sangue.  
 Sì , voi ci seppellite ; omai Pamira  
 La vita abborre , e solo a morte aspira

Giusto cielo , ciel clemente ,  
 La mia speme ah sol tu sei :  
 Deh soccorri a mali miei ;  
 Ti commuova il mio dolor.

*Donne Greche*

Giusto cielo , ciel clemente  
 Ti commuova il suo dolor

*Pam.* Ma quali intorno - dolenti grida !  
 I nostri oppresse - la sorte infida ;  
 Di morte cessero - tutti al furor ;  
 Or vieni , affrettate - fiero oppressor

## S C E N A VI.

*Guerrieri Turchi , e detti ; indi Maometto*

*Tur.* **S**u via colpite - fu via ferite :  
 E tutti spirino - al nostro piè

*Mao.* Sola Pamira - a me serbate  
 Sol lei . . . -

*Pam.* Fermate - o questo ferro  
 M'ucciderà.

*Mao.* Pamira . . . o cielo - qual turbin fiero  
 A noi d'intorno - s'ode muggir

*Coro* Qual turbin fiero - a noi d'intorno  
 S'ode muggir.

Or patria ! oh giorno ! -

La fiamma rapida

Per tutto appresa

Già più non lascia

Scampo o difesa :

Oh dura ambascia !

Oh crudo fato !

Forza è morir.

F I N E.

36726



**NIHIL OBSTAT**  
Fr. Carolus Thil August. Cens. Theol.

**NIHIL OBSTAT**  
Petrus Odescalchius Cens. Philolog.

**IMPRIMATUR**  
Fr. Jos. M. Velzi S. P. A. Mag.

**IMPRIMATUR**  
J. Della Porta Patr. Constantinop. Vicesg.